



IL CASTELLO

PARROCCHIA DI CARPENEDOLO

luglio 2018

La parola del Parroco... È festa del patrono!

La festa del patrono è religiosa, ma trascende il suo valore per diventare segno di tradizioni e legami che uniscono i cittadini, facendoli sentire parte di una comunità. Sono diversi i modi per celebrarla, ma si esprime sempre come trasmissione di valori che consentono di identificare una comunità locale e la sua peculiarità. Queste scadenze sono un centro di aggregazione molto più forte di altre celebrazioni civili. Senza radici non si costruisce il futuro e il rischio è di avere generazioni di giovani disorientati e incapaci a collocarsi. La festa patronale in onore di San Bartolomeo, a Carpe-

nedolo, ha come cornice una serie notevole di iniziative che la rendono vivace e partecipata. Un doveroso grazie a chi in parrocchia e con il comune collabora per il buon esito della festa. Non dimentichiamo il vero protagonista della festa: il patrono San Bartolomeo, un grande santo da conoscere, pregare e soprattutto imitare. Come di consueto al termine della processione della sera verrà consegnato il premio S. Bartolomeo 2018 riconosciuto ad una persona o associazione che nel tempo si è particolarmente distinta nel servizio o nel dar prestigio alla nostra comunità.

PREGHIERA A SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

O beato Apostolo Bartolomeo,
noi ti onoriamo e ci gloriamo per averti nostro Patrono.

Tu sei stato scelto da Gesù come uno delle fondamenta su cui poggia la Chiesa:
benedici la nostra comunità parrocchiale,
affinché possa sempre rispondere alla fede che tu e gli altri Apostoli ci avete trasmesso.

Bartolomeo, sei stato chiamato da Gesù "vero israelita in cui non c'è falsità"; aiutaci per i tuoi meriti e la tua intercessione ad essere anche noi veri ed autentici testimoni della fede, in mezzo al nostro mondo a volte falso e incredulo, dove ci si dice credenti ma si nega a Dio il vero culto.

Tu sei stato chiamato amico di Gesù perché hai fatto la sua volontà: rafforza la nostra amicizia con Dio imparando ad essere docili al progetto del Padre.

Il tuo martirio ci sia di esempio nel vivere le nostre sofferenze, mai vane se inserite nel mistero di comunione con Cristo, nella Santissima Trinità che con te e tutti i santi vorremmo raggiungere nell'eterna beatitudine.

AMEN

San Bartolomeo protegga e benedica ciascuno di voi.
don Franco Tortelli



Dott.ssa Renata Casarin, Sovrintendente Belle Arti, Don Franco, parroco e Lorenzo Desenzani al momento del ritorno della statua di S. Bartolomeo (altezza 3,10 mt.) ricollocata sulla facciata del campanile.

Giovani siate forti... un messaggio diverso

Oggi non mancano davvero i messaggi che si propongono di insegnare ai giovani dove e come trovare la vita bella, avventurosa, quella che vale la pena di vivere e che ti fa sentire "qualcuno", arrivato, realizzato. Basta accendere la televisione, mettere un compact-disc sullo stereo, sfogliare un rotocalco, alzare gli occhi verso i manifesti pubblicitari che invadono i punti nevralgici della città. Sono messaggi

potenti, allettanti, seducenti, luccicanti: riempiono la fantasia dei giovani e dei ragazzi anche nei più piccoli e sperduti paesi. Fanno sognare ricchezze facili e inesauribili, piaceri sconvolgenti, carriere folgoranti e successi internazionali. Tra questi messaggi, ce n'è uno strano che non arriva attraverso i canali normali, ma fonti imprevedibili: un attimo di silenzio, l'incontro con un povero, un "perché?" che si ficca nel cervello un momento di gioia inatteso, l'incanto di fronte ad un tramonto lo schianto improvviso per la morte di una persona cara, la gioia per un amore che nasce. E' un messaggio che non urla e non strepita ma si affaccia delicatamente sulla porta della coscienza. E' un mes-



saggio diverso che non invita a seguire quello che fanno tutti, ma stimola a "svegliarsi", ad aprire gli occhi, a guardare più nel profondo, a liberarsi dalle catene di una felicità alla quale manca sempre qualcosa. E' il messaggio della parola di Dio.

E' un messaggio solamente presuntuoso oppure veramente straordinario? Vale la pena di aprire la Bibbia e di andare a vedere.



C'è la Bibbia in casa tua?

Tra i tuoi libri c'è posto per IL LIBRO (La Bibbia)?

Una storia di libertà e di amore scritta da Dio e dall'uomo.

Deve esserci per ogni cristiano la possibilità di ritrovare, nell'intimità della propria casa:

la parola della domenica, la parola di guida,

la parola di aiuto,

la parola di conforto ...

LA PAROLA DI DIO

Una lettera per tutti... ma ad ognuno indirizzata personalmente...

Una lettera d'amore del Padre

Figlio mio / Figlia mia,

Forse non mi conosci, ma io so tutto di te ... (Salmo 139,1)

So quando ti siedi e quando ti alzi ... (Salmo 139,2)

Conosco a fondo tutte le tue vie ... (Salmo 139,3)

Perfino i capelli del tuo capo sono contati ... (Mt. 10,29-31)

Perché ti ho creato a mia immagine ... (Genesi 1,27)

In me vivi, ti muovi, ed esisti ... (Atti 17,28)

Poiché sei la mia stirpe (Atti 17,28)

Ti conoscevo ancora prima che fossi concepito ... (Geremia 1,4-5)

Ho scelto te nel disegno del creato ... (Efesini 11,1-12)

Tu non sei stato creato per errore ... (Salmo 139, 15-16)

Poiché tutti i tuoi giorni sono scritti nel mio libro ... (Salmo 139,15-16)

Ho scelto esattamente il giorno della tua nascita e il luogo dove abiti ... (Atti 17,26)

Sei stato fatto come un prodigio ... (Salmo 139,14)

Ti ho intessuto nel grembo di tua madre ... (Salmo 139,13)

E ti ho portato alla luce nel giorno della tua nascita ... (Salmo 71,6)

Se stai nell'amore, Dio dimora in te perché Dio è Amore ... (1 Giovanni 4,16)

E desidero offrirti tutto il mio amore ... (1 Giovanni 3,1)

Semplicemente perché sei mio figlio ed io sono tuo Padre ... (1 Giovanni 3,1)

Ti offro più di quanto possa mai darti il tuo padre terreno ... (Matteo 7, 11)

Poiché io sono il Padre perfetto ... (Matteo 5,48)

Ogni dono perfetto che ricevi proviene dalla mia mano ... (Giacomo 1,17)

Perché provvedo a tutto ciò di cui hai bisogno ... (Matteo 6,31-33)

I miei progetti per il tuo futuro sono sempre stati pieni di speranza ... (Geremia 29, 11)

Perché ti amo di un amore eterno ... (Geremia 31,3)

I miei pensieri per te sono più numerosi della sabbia ... (Salmo 139,17-18)
 Esulterò di gioia nel conoscerti, mi rallegrerò per te con grida di gioia ... (Sofonia 3,17)
 Non cesserò mai di farti del bene ... (Geremia 32,40)
 Perché tu appartieni a me, e sei il mio tesoro particolare ... (Esodo 19,5)
 Desidero realizzarti con tutto il mio cuore e tutta l'anima mia ... (Geremia 32,41)
 E voglio mostrarti cose grandi e impenetrabili che tu non conosci ... (Geremia 33,3)
 Se mi cercherai con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, mi troverai ... (Deuter. 4,29)
 Dilettati in me ed io ti darò quel che il tuo cuore desidera ... (Salmo 37,4)
 Perché sono io che ti ho dato quei desideri ... (Filippesi 2,13)
 Io posso fare smisuratamente al di là di quanto puoi chiedere o pensare ... (Efesini 3,20)
 Io sono la tua più grande consolazione ... (2 Tessalonicesi 2,16-17)
 Sono il Padre che ti consola in ogni tua afflizione ... (2 Corinzi 1,3-4)
 Quando hai il cuore nell'angoscia, io sono vicino a te ... (Salmo 34,18)
 Come un pastore porta l'agnello sul suo seno, io ti porto vicino al mio cuore ... (Isaia 40,11)
 Un giorno asciugherò ogni lacrima dai tuoi occhi ... (Apocalisse 21,3-4)
 Sono tuo Padre, e ti amo come amo mio figlio Gesù ... (Giovanni 17,23)

Perché in Gesù si è realizzato il mio amore per te ... (Giovanni 17,26)
 Egli è l'impronta della mia sostanza ... (Ebrei 1,3)
 Egli è venuto a mostrare che io sono con te, non contro di te ... (Romani 8,31)
 E a dirti che non sto contando i tuoi peccati ... (2 Corinzi 5,18-19)
 Gesù è morto perché noi ci riconciliassimo ... (2 Corinzi 5,18-19)
 La sua morte è stata la massima espressione del mio amore per te ... (1 Giovanni 4,10)
 Ho dato ogni cosa che amavo per te ... (Romani 8,31-32)
 Se ricevi il dono del mio figlio Gesù, ricevi anche me ... (1 Giovanni 2,23)
 E nulla ti separerà mai più dal mio amore ... (Romani 8,38-39)
 Torna a casa e darò la più grande festa che si sia mai vista in cielo ... (Luca 15,7)
 Sono sempre stato e sempre ti sarò Padre ... (Eresini 3,14-15)
 Ciò che mi chiedo è ... vuoi essere il mio figlio/a? ... (Giovanni 1,12-13)
 Ti aspetto ... (Luca 15,11-32)

... Con Amore, il tuo Papà Dio,
 Padre di misericordia

1 a 3 per Gesù!

Una sconfitta "Schiacciante". Qual è la peggiore cosa che può capitare ad una squadra?

Subire "un goal". Alcune volte può essere fatale... Per un goal subito si perde un campionato... Per un goal subito non si entra nella "Coppa dei campioni"... Per un goal subito si può essere "eliminati" dai "mondiali".

Purtroppo TUTTA L'umanità ha subito "un solo GOAL" ... Non era su un campo da calcio ... Ma in un giardino ... l'Eden.

L'autore del Goal... E' stato un vero "attaccante"... Uno che non ci sta a perdere ... Il suo nome è: LUCIFERO!

Un vero "avversario"... Un avversario "ostico"... Sembra avere la stoffa di un "vero campione", ma vi dico subito che è un perdente!

SAPETE QUALI SONO LE CONSEGUENZE DEL GOAL?

Dapprima la separazione da Dio, cioè la morte spirituale a causa del nostro peccato e, in secondo luogo, la morte fisica. La Bibbia dice: "... il salario del peccato è la morte...". La "Prova"? Malattia, sofferenza, dolore, etc... Tutti gli uomini vivono circondati da questo, ma non finisce qui. La cosa che più attanaglia l'umanità in un vortice di paura è la MORTE. Infatti gli ospedali accolgono chi soffre e i "cimiteri" chi muore. La statistica attesta: "uno su uno muore". Tutti abbiamo subito questo goal! Quindi tutti passeremo per la malattia e la morte... Non so voi, ma io NON ci sto a "perdere".

SAPETE QUAL È LA NOTIZIA CHE VOGLIO DARVI?

Gesù è "sceso in campo"... Egli è venuto sulla terra per riportare la "vittoria"... Il gioco è stato "molto duro"... Ha dovuto subire molti "infortuni" - "sofferenze"...

La partita è stata "Sospesa - Rinvitata o Vinta?"... Sembrava che dovesse essere "Sospesa", per un grave infortunio alla "Testa" ...

Il problema si è esteso ai "Piedi" e alle "Mani"... Ha subito un duro colpo al "Costato"... Qualcuno ha pensato di "Rinviare" la partita ... Perché alle 15.00 di pomeriggio Gesù è venuto a mancare!... (Luca 23:44). Ha riportato gravi traumi ad opera di "TUTTI" i giocatori ... Ma a grande sorpresa di TUTTI!!! La partita è stata VINTA da Gesù! "Il salario del peccato è la morte", ma non si ferma lì, perché aggiunge: "... ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore".

SAPETE QUAL È STATO IL RISULTATO FINALE?

1 a 3 per Gesù! Se Satana ci ha condotti a subire un Goal pesante che è il PECCATO, Gesù, morendo sulla croce e risuscitando dai morti, ha segnato tre goal!

- Morendo sulla croce ha sconfitto il "Peccato" ... (1° Goal!),

- Risuscitando ha sconfitto la "Morte" (2° Goal!), e il nemico di Dio e degli uomini: Satana (3° Goal!).

PER CHI DEI DUE FAI IL TIFO?

Io voglio vincere con Gesù!

E scelgo di seguirlo e servirlo!

Tu cosa farai? Avrai la forza di cambiare "Squadra"? Un giorno potrai essere "eliminato", non dalla Coppa Campioni... ma dall'entrata nel Regno di Dio. Tutto dipende da quello che decidi adesso ... mentre sei in "Campo", cioè in vita ...

Scegli oggi con quale squadra vorrai giocare o tifare: Gesù o il suo avversario?!

La scelta è tua!



Catechismo e feste

(La visita pastorale del vescovo Corna Pellegrini nel 1894)

di Mario Trebeschi

Riportiamo la seconda parte della relazione del parroco don Antonio Trotti sulla parrocchia di Carpenedolo. I punti 1-13 sono stati pubblicati nel bollettino precedente. Qui il parroco parla dell'oratorio, del catechismo, che si teneva nella chiesa di S. Rocco, della predicazione, della moralità della gente.

13. Vi è ancora l'Oratorio maschile diretto dal Molto Reverendo Don Giuseppe Ravera e dal prete novello Don Giovanni Nizzoli. L'anno scorso per l'appoggio di molte benemerite persone si è comprata una vasta ricreazione ed un locale per Teatrino, onde attirare i fanciulli ad intervenire all'oratorio. Che S. Filippo lo benedica.

14. La Dottrina procede abbastanza bene. I ragazzi vengono istruiti nella chiesa di S. Rocco, quelli della 4.a classe dal Sig. Rettore Don Botta Giuseppe, della 3.a classe dal curato Marini, della 2.a da Don Giovanni Nizzoli; della 1.a dal curato Don Andrea Cassa. Gli stessi catechisti per adempire più bene il loro dovere sono associati col Parroco al Risveglio del Catechismo che esce da Chieri presso Torino.

Gli adulti uomini e donne convergono in Parrocchia dove il Parroco, dopo la recita della Dottrina Cristina e Disputa fatta una Domenica dai ragazzi e l'altra dalle ragazze tiene la spiegazione tutte le feste del Catechismo in modo che tra cinque anni sia esaurita tutta la materia. Egli è con soddisfazione che devo rilevare ad onor del vero che la Dottrina è frequentata dalla maggior parte della popolazione.

15. L'omelia si fa quasi tutte le feste secondo le prescrizioni sinodali e si fa dopo la Messa Cantata prima della Messa ultima per attirare anche quelli che non sogliono mai andare alla Dottrina e vanno soltanto a Messa ultima ed anche questa è frequentata.

16. Fra l'anno vi è predicatore straordinario.

a) Ai due Tridui in suffragio dei defunti, l'uno in Parrocchia, in S. Maria del Castellio l'altro.

b) All'ultima Domenica di Carnevale festa del SS.mo Cuor di Gesù, con adorazione del SS.mo.

c) Quindena Pasquale con 40 ore.

d) Il Patrocinio di S. Giuseppe per cura della Società di Mutuo Soccorso

e) A Maria SS.a Assunta e S. Rocco.

f) A S. Bartolomeo Apostolo.

g) A S. Luigi, con tre giorni di preparazione.

h) Al SS.mo Rosario.

i) A S. Orsola.

j) Ai Santi, Morti.

l) All'Immacolata Concezione del Castello.

m) Alla Novena del S. Natale.

17. Si fanno due mesi Mariani. Uno in Maggio col libro, in Parrocchia; l'altro nel Mese di Agosto col discorsino tutte le sere. La chiusa si fa agli 8 settembre con predicatore forestiero.

18. Non vi sono provvedimenti né per le SS. Missioni né per il mese Mariano.

Per la Quindena Pasquale surrogata alla Quaresima dalla locale Fabbriceria si contribuiscono dalla stessa L. 100 al Predicatore ed una retta al Parroco di circa Lire 60 per alloggio e vitto nei 15 giorni.

19. Vi è frequenza ai Sacramenti specialmente di donne anche nelle feste ordinarie e molte anche tutti i giorni; di uomini nelle feste straordinarie che sono: Triduo in Parrocchia. La Società Operaia Cattolica a S. Giuseppe. All'Assunzione di Maria, S. Rocco. A S. Luigi Gonzaga dai giovani ai Santi e Morti. Al S. Natale. In tutto l'anno si fanno circa 60.000 comunioni. A Pasqua n. 3.600.

20. Vi sono purtroppo anche pubblici scandali per balli promiscui così detti della Palanca introdotti in paese dai vicini Mantovani. Quando l'autorità civile appoggia si cerca di metterci ripiego. Libri cattivi non ne mancano specialmente romanzi, come pure Giornali ma si cerca di porre un argine colla diffusione della buona stampa per cura specialmente del Comitato Parrocchiale. A tale scopo si dispensano molte copie del Giornale Voce del Popolo – La Vera Roma – La Riscossa – La nuova Eco Cattolica – Fede e Scuola – Il Popolo Cattolico – Il Risveglio del Catechismo.

Non posso passare sotto silenzio il buon esito della sacra Missione predicata dal R.mo Abbate di Pontevico (don Bassano Cremonesini) dal Rev.mo Mons. Arciprete di Lonato e dal P. Baizini dell'Oratorio. Nonostante i lavori campestri si vide per vari giorni la Chiesa zeppa di gente e molti uomini si son già accostati ai Sacramenti e non poche conversioni avvennero di Cristiani che vivevano lontano da Dio. Deo gratias. Carpenedolo 6 Settembre 1894".



Il dio in cui non credo e il Dio in cui credo

Il Giubileo straordinario della misericordia, perché il papa lo ha indetto? Il primo motivo è perché i credenti facciano piazza pulita delle non poche immagini distorte di Dio, che circolano anche tra quelli che dicono di credere. E perché i non credenti possano liberamente scegliere di aderire o meno, ma confrontandosi con il vero volto di Dio, quale ci è stato presentato da Gesù di Nazaret. Sono convinto che ancora una volta papa Francesco abbia fatto centro. Perché diversi credenti rischiano di dire di sì ad una falsa immagine di Dio, mentre diversi non credenti rischiano di dire di no a un Dio che di fatto non c'è, non c'è stato mai e mai ci sarà. Ho l'impressione che diversi atei non credono in un Dio in cui anch'io non credo.

No, io non crederò mai in

- un dio che si apposti dietro una curva per cogliermi in fallo e tendermi una rappresaglia per "farmela pagare";
- un dio che si diverta a fare il guastafeste, che ami il dolore, che giochi a condannare, e se la spassi a "mandare" all'inferno;
- un dio che metta il disco rosso alle vere gioie dei suoi figli e non accetti una sedia nelle nostre feste umane;
- un dio che si arrabbi per le molte "debolezze" che ci affliggono e sia incapace di sorridere di fronte alle sciocche monellerie di cui siamo capaci;
- un dio che si lasci incapsulare in una formula teologica, si faccia capire solo dai sapientoni e non risulti accessibile e simpatico ai piccoli e ai poveri;
- un dio che sia un nonno buonista o un vecchietto bacchettone, da ricattare o di cui approfittare a cuor leggero, o che tratti con la stessa bilancia la vittima e il suo carnefice;
- un dio che faccia l'indifferente di fronte alle lacrime dei bambini innocenti, alle ferite delle ragazzine abusate, alle sofferenze degli omosessuali derisi o delle donne violentate;
- un dio che sia onnipotente, ma non misericordioso, perché altrimenti mi potrebbe incenerire; o che sia onnisciente, ma non altrettanto benevolo e compassionevole, perché diversamente il suo sapere tutto di me, me lo renderebbe antipatico e irritante;
- un dio che mi chieda la fede e mi spenga la ragione; che si imponga a me con l'evidenza di una "prova" indiscutibile o prevarichi su di me con il peso di una superiorità schiacciante;
- un dio che si atteggi con noi come un padre-padrone e non invece come il geloso custode della nostra libertà più solida e matura e il più accanito collaboratore della nostra gioia più certa e più grande.

Sì, io credo

- nel Dio della misericordia più generosa che afferma la sua grandezza nel fare grandi i suoi figli, a cominciare dai più piccoli e dai più poveri; che non si diverte a mettermi paura, che si lascia dare del tu;

- nel Dio della misericordia più umile, che esprime la sua onnipotenza riducendosi all'impotenza per amore, ed è sceso fino al punto da raccoglierci tutti a braccia aperte quando cadiamo e da guardarci sempre dal basso in alto e non dall'alto in basso;



- nel Dio della misericordia più gratuita, che sulla croce preferisce mille volte sacrificarsi e morire lui per l'uomo, anziché vedere l'uomo morire per lui, e che rinuncia a salvare se stesso pur di salvare tutti noi;
- nel Dio della misericordia più feconda, che trova la sua gloria nel parteciparci la propria vita, nel difendere la nostra alta dignità, nel diffondere e condividere con noi la sua esuberante felicità;
- nel Dio della misericordia più fedele, che non dimentica mai le parole di suo Figlio: che il sabato è per l'uomo, e non l'uomo per il sabato; che c'è più gioia nel dare che nel ricevere; che non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici;
- nel Dio della misericordia più disponibile, che preferisce abbassarsi lui a lavare i piedi a noi anziché vedere noi chinati per lavare i piedi a lui;
- nel Dio della misericordia più tenace, che manda suo Figlio non a giudicare e a condannare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui; che salva anche chi non lo ha conosciuto, ma lo ha cercato e servito nei fratelli più poveri e sofferenti;
- nel Dio della misericordia più benevola, che non manda alla malora la pecorella che ha abbandonato l'ovile, ma che non si dà pace finché non la trova, e quando l'ha trovata non la prende a bastonate, ma se la carica sulle spalle e fa più festa per quella che non per le 99 rimaste nell'ovile;
- nel Dio della misericordia più tenera, che quando scorge Zaccheo sul sicomoro non lo svergogna davanti ai compaesani, e quando si ritrova davanti all'adultera non l'addita al pubblico ludibrio, e appena si vede esposto al ghigno del padrone di casa perché investito dalla tenerezza della peccatrice del villaggio, Gesù non si sottrae alle sue carezze...
- nel Dio della misericordia più solidale, che non ha mandato suo Figlio sulla terra a spiegare il mistero del male, ma a condividere l'umano soffrire, a riempirlo della sua presenza, e a trasformarlo in un bene infinitamente più grande.

Ma non è questo il Dio rivelatoci da Gesù di Nazaret?

Auguro ai credenti di ripulire l'immagine del Dio, in cui noi cristiani crediamo, da ogni incrostazione che ne offuschi la bellezza e ne appanni la verità. E a tutti i cercatori di Dio di poterlo vedere nel "volto della misericordia", il volto di Gesù di Nazaret.

+ Francesco Lambiasi,
vescovo di Rimini

Quando il pettegolezzo diventa reato

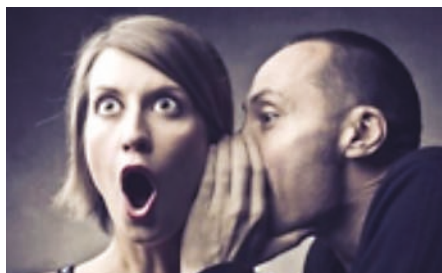
Si rischia una condanna per diffamazione, a volte persino aggravata

Avv. Valeria Zeppilli

Il pettegolezzo, si sa, ha la capacità di diffondersi a chilometri di distanza, forse proprio perché parlare degli altri è percepito come un piacevole passatempo collettivo. La chiacchiera, per quanto vituperata, ha il potere straordinario di sedurre e di stimolare la curiosità delle persone. Eppure il pettegolezzo può avere conseguenze legali non altrettanto gradevoli: può essere infatti alla base di una condanna per diffamazione.

Una esagerazione? Non proprio, se si pensa che la Corte di cassazione, con una sentenza (la numero 8348 del 2013) ha reso definitiva la condanna di un uomo che aveva "spettacolato" appunto, di una relazione adulterina in cui era coinvolta una vicina di casa.

Con l'occasione la Corte ha peraltro precisato che la condanna non aveva nulla a che vedere con la verità della notizia: infatti il diritto dei cittadini alla riservatezza e il rispetto



della loro dignità per i giudici possono essere messi in secondo piano solo se c'è un pubblico interesse alla diffusione della notizia, ma non di certo sempre e comunque, anche quando manca il bisogno sociale a divulgare il fatto.

Quello appena analizzato non è peraltro un caso isolato.

Tra i tanti, si pensi alla pronuncia numero 44940/2011, con la quale la Cassazione ha detto basta ai pettegolezzi in ufficio, confermando la condanna per il reato di diffamazione in capo a un uomo che aveva diffuso la notizia che l'impiegata di una banca stava portando avanti una relazione clandestina con un uomo sposato, facendo partire un vociare di commenti tra i diversi dipendenti. Nonostante la relazione fosse adul-

terina solo per l'uomo sposato, la riprovazione sociale che da un simile pettegolezzo è derivata, nel caso di specie e come sempre avviene, ha riguardato entrambi i partner, tanto che il gossip si è dimostrato perfettamente idoneo ad assumere natura diffamatoria.

Una precisazione, a questo punto, si rende doverosa: quando può dirsi integrato, dunque, il reato di diffamazione?

Quando la reputazione di una persona non presente (che è l'interesse tutelato dalla norma) viene offesa in qualsiasi modo. Trattasi, del resto, di reato di mera condotta e a forma libera.

È tuttavia necessaria la comunicazione con più persone, ovvero sia la diffusione della notizia incriminata.

Se poi l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato (come nel caso dei pettegolezzi) il reato è addirittura aggravato ai sensi dell'articolo 595, secondo comma, del codice penale.

In definitiva chi si fa i fatti suoi non solo "campa cent'anni", come dice un vecchio proverbio, ma lo fa con la fedina penale pulita!

Relazione Caritas Carpenedolo 2018

La Caritas di Carpenedolo ha come obiettivo principale l'aiuto alle famiglie Carpenedolesi che sono in difficoltà economica (35 famiglie), contribuendo con una spesa alimentare che viene consegnata mensilmente con beni di prima necessità, le famiglie vengono chiamate mensilmente e vengono personalmente alla sede a ritirare la spesa. La scelta delle famiglie da aiutare viene fatta in base alla documentazione ISEE presentata e alla collaborazione con gli assistenti sociali per confrontarci sulla veridicità del bisogno. Inoltre abbiamo dei benefattori che in questo anno sono aumentati, benefattori che contribuiscono sia con donazioni in denaro che con beni di necessità, (carne per 2 mesi donata da Macelleria Morenica, Spesa per 35 famiglie donata dall'associazione sportiva in memoria di Ghisleri Bruno, benefattori che donano scarpe estive e invernali Cal-

zature Alito). Il comune di Carpenedolo ci ha versato il contributo per destinazione cinque per mille di EURO 934. La ditta PATRIZIA di Carpenedolo proprio oggi ci ha consegnato circa 800 paia di scarpe ciabatte e sandali da uomo e da donna.

La raccolta alimentare fatta in quaresima con l'aiuto di Don Stefano con i ragazzi e adolescenti con catechisti e ACR, ci aiuterà con la spesa alimentare soprattutto per quanto riguarda la pasta per almeno 6 mesi. Abbiamo tre famiglie di Carpenedolo, che ogni mese contribuiscono a portare alimenti per le famiglie bisognose. La Caritas inoltre si autofinanzia con



Durante il gest raccolto viveri per la Caritas.

la vendita degli indumenti donati dai cittadini, ben ripuliti e piegati per taglia e misura d'età dai 0 ai 40 anni.

Con tutte queste entrate siamo riusciti anche a sistemare la pavimentazione della zona Caritas reparto adulti, abbiamo pulito il piazzale del retro chiesa parrocchiale.

Gli indumenti troppo dismessi, o usurati, vengono donati in benefi-

cenza al gruppo missionario Padre Giorgio Stefani di Visano missionario morto in Africa dopo una puntura di api, ciò nonostante il fratello continua a occuparsi personalmente della raccolta e consegna con i container in Sud Africa nella missione dove operava il fratello.

Gli indumenti che dovrebbero andare al macero, vengono raccolti dalla Sig.ra Marisa di Castiglione, la quale li vende e con il ricavato accudisce i cani randagi. (sia l'associazione del Padre Missionario che la sig.ra Marisa vengono loro a prendere gli indumenti perché non abbiamo volontari uo-

mini che possano aiutarci e soprattutto non abbiamo un mezzo adeguato... chi ha orecchie intenda...).

Il gruppo Caritas è composto da 4 sgarellate nonne che con pazienza e devozione si occupano di tutto perché credono in ciò che stanno facendo.

Gruppo Missionario parrocchiale S. M. Teresa

E' mancata all'affetto dei suoi cari e di tutti noi del gruppo missionario Maria Teresa Roveri Trivella, cara amica e per tanti anni presidente del nostro gruppo missionario parrocchiale. Abbiamo lavorato insieme per diversi anni durante i quali abbiamo potuto apprezzare le sue qualità innate, onestà, intelligenza, grande fede, disponibilità verso tutti in modo particolare verso i missionari a cui ha sempre rivolto insieme a tutto il gruppo uno sguardo di preferenza. Ci sentiamo una famiglia molto attiva che ha volontà e determinazione per raggiungere quell'obiettivo che Maria Teresa ci ha indicato dall'inizio di questo cammino mis-

sionario e cioè tenere presente sempre i primari bisogni di tanti nostri fratelli, dai più piccoli, ai più vulnerabili, a chi non ha nulla. Maria Teresa è stata il faro che ha illuminato il non sempre facile cammino e il suo esempio di grande donna di fede ci accompagnerà e ci spronerà a proseguire sempre in questa direzione. Il gruppo missionario è vicino al dolore della famiglia che ha seguito con tanto amore e dedizione il percorso terreno di Maria Teresa. Da ora avremo una protezione in più dal cielo e sicuramente ci accompagnerà ancora come quando era con noi in vita.

Gruppo missionario parrocchiale S.M.Teresa

La scomparsa di don Angelo (Domizio) Berra



I funerali di don Domizio Berra presieduti dal vescovo Tremolada il 10 maggio alle 15.30 nella parrocchiale di Carpenedolo. E' scomparso don Angelo Domizio Berra. Nato a Carpenedolo nel 1943 e ordinato a Brescia nel 1968, ha svolto i seguenti incarichi: curato a Folzano (1968-1969); curato alla Volta Bresciana; curato di Ome (1973-1981); parroco di Barco (1981-1985); parroco di S. Gervasio Bresciano (1985-2001); curato di Carpenedolo (2001-2005); presbitero collaboratore della zona pastorale XIV dal 2005. La salma è stata collocata presso la chiesa di S. Giuseppe in Carpenedolo. La veglia funebre è stata presieduta da mons. Vigilio Mario Olmi, il 9 maggio alle 18.30 nella chiesa parrocchiale. I funerali, presieduti da mons. Pierantonio Tremolada, il 10 maggio alle ore 15.30 con numerosi concelebranti e la presenza di rappresentanti provenienti dalle comunità dove aveva esercitato il ministero sacerdotale. Don Angelo Domizio è sepolto nel cimitero di Carpenedolo nella cappella dei sacerdoti.



Pellegrinaggio Sotto il Monte (9 giugno) per onorare l'urna di S. Giovanni XXIII in passaggio a Sotto il Monte direttamente dalla Basilica di S. Pietro per concessione di papa Francesco.

Visita all'abbazia di Soncino e al Santuario della Madonnina dell'Oglio a Orzinuovi (nella foto) del gruppo riferimento ai centri d'Ascolto zona Girelli.

Gruppo liturgico - Relazione al C.P.P. del 27/04/2018

Il "gruppo liturgico" è costituito dai lettori e dai ministri straordinari della Comunione. Questi ultimi esercitano il loro ministero per esplicito mandato del Vescovo, mentre i primi, possiamo dire, che rientrano tra i "ministeri di fatto", dato che nessuno ha ricevuto il mandato da parte del Vescovo per esercitare il "ministero del lettorato".

L'esercizio di un ministero non è espressione di buona volontà da parte di una persona, ma è un fatto ecclesiale, cioè si esercita un ministero per mandato, per conto e per l'edificazione della Chiesa. Si tratta di servizi originati da una designazione ecclesiale e, come tutti i ministeri, anche questi sono per l'edificazione della comunità di fede, nell'obbedienza alla Parola e nella carità: sono a sostegno e sviluppo della ministerialità della Chiesa. Infatti la comunità cristiana, seguendo il suo Signore, è posta in atteggiamento di servizio.

"Cristo nel suo corpo, che è la Chiesa, continuamente dispensa i doni dei ministeri, con i quali, per virtù sua, ci aiutiamo vicendevolmente a salvarci" (LG 7). Inoltre, lo Spirito Santo santifica il popolo di Dio e lo guida distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui; dispensa tra i fedeli grazie speciali con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi varie opere e uffici (cfr LG 12).

Infatti "a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per i bene comune" (I Cor 12,7).

Ora, per aiutarci a rispondere con maggior consapevolezza a questi servizi, sono proposti 4 incontri formativi durante l'anno con particolare attenzione ai tempi liturgici o alle solennità. All'inizio dell'avvento e della quaresima abbiamo approfondito i prefazi e la Parola delle domeniche di questi tempi forti per cogliere la bellezza dell'itinerario di fede che la liturgia propone.

I ministri straordinari della comunione hanno inoltre partecipato ad un incontro formativo con il vescovo Pierantonio a Villanuova sul Clisi il 10 febbraio scorso.

Per il mattino di sabato 12 maggio è proposto un incontro formativo-spirituale attraverso l'arte guidato da don Giuseppe Fusari e visita alle opere esposte al museo diocesano con particolare attenzione a quelle che esprimono il mistero eucaristico e la centralità della Parola nel cammino di fede e personale ed ecclesiale.

Responsabile del "gruppo liturgico" è don Francesco coadiuvato da Giuseppe Moretti che ha il compito di tenere i rapporti con i componenti, la stesura del calendario lettori, comunicare eventuali iniziative e notizie.

I ministri straordinari della Comunione sono presenti nelle liturgie eucaristiche per la distribuzione del Sacramento e diversi portano ad ammalati, anziani, infermi il conforto della Comunione eucaristica e la vicinanza della comunità cristiana.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi

07. Kodra Michelle di Kodra Prende e Kodra Mirash
08. Kodra Matteo di Kodra Prende e Kodra Mirash
09. Kodra Nicolas di Kodra Prende e Kodra Mirash
10. Siracusa Zonta Manuel di Daniele e Zonta Elisa
11. Berton Elia di Daniele e Novello Cristina
12. Lo Bianco Alice di Alessandro e Lo Coco Cristina
13. Danieli Viola di Paolo e Tamassia Paola
14. Trebeschi Cecilia di Marco e Pagani Chiara
15. Ferrari Paulus Mateus di Angelo e Boselli Stefania
16. Bettari Andrea di Mirco e Biondelli Ilaria
17. Bignardi Giorgia di Alessandro
e Migliorati Alessandra
18. Nodari Matilde di Massimo e Tosoni Ilaria
19. Lovatelli Anita di Angelo e Tonini Erika
20. Bondioli Thomas di Ivan e Perini Miriam
21. Bordanza Anna di Daniele e Maggistro Angela
22. Chizzoni Flavia di Paolo e Li Puma Valentina
23. Doda Alehandro di Kastriot e Doda Maslinda
24. Fertonnari Mattia di Alberto e Hernandez Rosmery
25. Tononi Manuel di Simone e Vigliotti Stefania
26. Marini Ginevra di Daniele e Riva Silvia

Matrimoni

01. Malagnini Davide con Franceschi Emanuela
02. Agosti Marco con Gallina Jessica
03. Nelson Benzemin con Tosi Chiara
04. Boldini Giuseppe con Rastelli Valentina
05. Zonta Andrea con Bondioli Tania
06. Longhi Orazio con Tosoni Jessica

Defunti

27. Chiametti Adelio di anni 83
28. Zorzi Gina di anni 70
29. Perini Maria di anni 95
30. Marini Adele di anni 84
31. Secondini Alessandro di anni 82
32. Mille Agostina di anni 90
33. Quadri Giovanni di anni 86
34. Ferrari Mario di anni 80
35. Baroni Giuseppe di anni 80
36. Lazzaroni Irma di anni 83
37. Don Angelo Berra di anni 75
38. Bordanza Elide di anni 83

39. Osio Giuseppe di anni 91
40. Bellentani Teresa di anni 89
41. Nodari Umberto di anni 86
42. Rodella Fabio di anni 57
43. Roveri Maria Teresa di anni 90
44. Chiarini Laura di anni 85
45. Boselli Albino di anni 81
46. Este Fausta di anni 73
47. Mapelli Ida di anni 91
48. Vergolini Tilde di anni 78
49. Faita Franco di anni 80
50. Moldani Caterina di anni 88
51. Crotti Angelo di anni 81
52. Corna Amneris di anni 90
53. Pezzaioli Esterino di anni 78
54. Premi Virginia di anni 89
55. Dagani Barbara di anni 96
56. Rigoni Franco di anni 84

La bestemmia è l'urlo dell'inferno

RITRATTO DELLA BESTEMMIA

Dire che la bestemmia è una gravissima offesa al Nome santo di Dio è dare una definizione esatta, ma un po' fredda, arida, scheletrica che non riesce ad esprimere a sufficienza la drammaticità e la gravità mostruosa di questo fenomeno diabolico.

Come non ci sono parole che possano esprimere fino in fondo la grandezza e la maestà infinita di Dio, così non ci sono parole che possano esprimere fino in fondo l'abisso di malizia e di miseria morale che è racchiuso nella bestemmia.

Ogni definizione, per quanto precisa, dirà sempre troppo poco: la realtà dell'offesa a Dio è sempre molto più grande di quanto si possa esprimere. Si può e si deve comunque cercar di dare della bestemmia un'idea che sia il più vicina possibile alla realtà.

Tentiamo allora, con poche pennellate, di tratteggiarne il ritratto.

La bestemmia è l'urlo rabbioso di Satana che esce dalla bocca di un uomo per cercar di sporcare la gloria di Dio. Non è a caso che S. Caterina da Siena ha definito il bestemmiatore un "demonio incarnato".

La bestemmia è il frutto più velenoso che può scaturire da un lampo di follia. C'è una forma di pazzia stabilizzata e cronica e c'è una forma di follia che va a sprazzi e rende l'uomo capace di manifestare in un attimo abissi di stoltezza.

La bestemmia è il segno più palese dell'odio e del disprezzo verso Dio, e questo al di là delle intenzioni di chi vomita quell'espressione blasfema.

La bestemmia è il supremo atto di superbia che un uomo possa compiere, perché lui, così piccolo, sporco e impotente, tenta di mettersi sotto i piedi il Signore Dio, infinitamente grande, infinitamente santo e onnipotente, quel Dio che, se solo lo volesse, potrebbe stritolarlo in un attimo e con ottime ragioni.

La bestemmia è il più grande atto di stupidità, perché fa dell'uomo un nemico di Colui che vorrebbe essergli amico, padre, benefattore



e salvatore.

La bestemmia è anche il segno rivelatore di un animo bovino, è manifestazione di volgarità, di grossolanità e di poca intelligenza, perché una persona fine, intelligente e perciò non volgare, sa trovare altri modi leciti per far sbollire un momento di tensione.

La bestemmia è una barriera innalzata tra il bestemmiatore e tutti quelli che si sentono offesi dal linguaggio blasfemo, vedendo colpito quel Dio in cui credono e che amano come Padre.

"La bestemmia - ha detto qualcuno - è il cancro dell'anima". Come il cancro infatti invade tutto l'organismo fino a portare alla morte, così la bestemmia quanto meno annebbia, ma quasi sempre paralizza tutte le facoltà dell'anima e uccide in essa il gusto delle cose di Dio.

La bestemmia è anche, quasi sempre, una malattia contagiosa che infetta altri. Nessuno mai infatti ha cominciato a bestemmiare per il gusto di bestemmiare, ma tutti i bestemmiatori sono diventati tali sotto la spinta del cattivo esempio ricevuto, e cioè perché infettati da collaudati bestemmiatori che sono stati i loro maestri di vizio e di imbecillità.

La bestemmia è "un'offesa diretta a Dio, offesa che sarebbe qualcosa di inconcepibile se non fosse una tristissima realtà".

(+ Costantino Caminada)

IL CONTRARIO DEL NOSTRO DOVERE

Dopo aver creato l'uomo. Dio non lo ha condannato all'isolamento, prigioniero della terra, ma

lo ha invitato al dialogo, a libransi verso il Cielo, a ricambiare il suo amore, a vivere nel conforto di un pieno abbandono e di una piena fiducia in Lui.

In questo dialogo, in questo rapporto di amore a cui Dio ci chiama, dobbiamo prima di tutto lodare il Signore: "Benedetto sei tu, Signore ... Benedetto il tuo nome glorioso e santo, degno di lode e di gloria nei secoli" (Dn 3,52-53). Per migliaia di volte Dio ci invita nella Bibbia a lodare il Suo nome: in particolare i Salmi straripano di lodi al Signore. E tutta la vita di Gesù, di sua madre Maria e dei Santi è stata un cantico di lode al nostro Creatore e Padre.

Se Dio è così grande da meritare ogni lode possibile, tanto che gli stessi angeli lo adorano (cfr.: Eb 1, 6), e noi così piccoli, ne deriva come logica conseguenza e come segno di umiltà, il dovere che abbiamo di coltivare un profondo spirito di adorazione: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" (Mt 4, 10).

Poi il Signore ci esorta alla riconoscenza per i molti, moltissimi beni che ci ha offerto in dono: "In ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio" (ITs 5,18).

Amandoci come Padre, e come il migliore dei padri, il Signore ci invita inoltre a chiedergli tutto ciò di cui abbiamo bisogno: "In ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste" (Fil 4,6).

E infine, essendo noi peccatori, il Signore ci insegna a chiedere perdono, con umiltà e con fiducia, per il cattivo uso che abbiamo fatto dei suoi doni: "Rimetti a noi i nostri debiti" (Mt 6, 12).

Meeting diocesano Azione Cattolica a Castelvotati

“Next to you: voglio dire, voglio fare, voglio esserci” è questo il titolo del Meeting diocesano dell’Azione Cattolica tenutosi domenica 22 aprile presso l’oratorio di Castelvotati. I circa 1500 associati e simpatizzanti si sono confrontati sul tema della prossimità attraverso delle attività adatte al proprio arco di età. I più piccoli hanno inscatolato i viveri, portati da ciascun partecipante al meeting, da donare a Suor Paola per i bisognosi della città, mentre i giovanissimi e gli adulti si sono confrontati dopo aver ascoltato diverse testimonianze di persone impegnate nell’educazione e nella società civile. La giornata, ricca di emozioni e incontri, si è conclusa con la Santa Messa celebrata dal Vescovo Pierantonio, con la benedizione del busto bronzeo del prossimo santo papa Paolo VI che il nostro parroco don Franco, tra i concelebranti, ha favorito alla parrocchia di Castelvotati per l’amicizia che lo legava a ben tre



parroci del centro della bassa. Giornata baciata dal sole e significativa esperienza per i nostri 115 ragazzi, animatori e genitori. Il responsabile diocesano dell’A-CR pensa all’oratorio di Carpenedolo come possibile sede del prossimo raduno provinciale.

Valentina

Chierichetti e Coretto in gita

10 giugno, giorno dell’attesissima gita dei ministranti. Quest’anno, in compagnia di Don Stefano, dei ragazzi del coretto, di tutti i bambini che durante il mese di maggio hanno costantemente accompagnato la preghiera del rosario e di tutti i genitori, ci siamo recati prima a Sabbioneta facendo una piccola visita del centro storico, visitando il teatro, la chiesa parrocchiale e il battistero. Successivamente ci siamo spostati al santuario delle Grazie, dove ognuno di noi ha potuto chiedere una Grazia a Maria, e ringraziare per quelle già concesse.

A completare il pomeriggio è stato un momento di gioco in un parco sulla riva del fiume Mincio. Questa gita è stato un bellissimo momento di gioia e di riflessione per concludere il cammino svolto durante l’anno. Il gruppo ministranti ci tiene a ringraziare Don Franco, Don Stefano e Don Francesco che ci hanno affiancato durante tutto il percorso, il gruppo del coro disponibile tutto l’anno, i ragazzi che quotidianamente hanno pregato con noi durante il mese di maggio e in



particolare tutti i genitori, che hanno organizzato e preso parte alla gita.

Nicola

Gita pellegrinaggio a Mantova con i cresimandi

Il giorno 22 aprile i ragazzi del gruppo Emmaus, accompagnati dai genitori e dai catechisti hanno fatto un pellegrinaggio a Mantova, nella basilica di S. Andrea dove è custodito il sangue di Gesù raccolto dal soldato Longino ai piedi della croce.

Il pellegrinaggio è stato il culmine di un cammino di incontri di catechesi e di esperienze di condivisione, dove i ragazzi hanno avuto un’anticipazione della grande esperienza di comunione che proveranno ricevendo i sacramenti dell’Eucarestia e della Cresima.

Le catechiste



PELLEGRINAGGIO 22/04/2018

Ancora la magnifica esperienza del Grest parrocchiale

“Al Grest di Carpenedolo c'è tempo per ballare e un tempo per saltare, uno per riposarsi e uno per correre liberi, uno per giocare con i colori e uno per divertirsi con l'acqua. Uno spazio per ridere in compagnia degli amici e per chiacchiere con gli animatori, uno per starsene tranquilli tra sé e sé all'ombra di un albero e uno anche per parlare un po' con Dio”.

Qualche centinaio di ragazzi hanno iniziato e stanno vivendo una delle bellissime esperienze giovanili estive all'insegna della partecipazione, lontani da cattive distrazioni in un ambiente sereno e costruttivo. Sotto la direzione di Don Stefano di concerto con il Parroco Don Franco lo stuolo degli animatori sono impegnati per contenere l'esuberanza e lo sprigionarsi di tante energie dai ragazzi. Un ap-

puntamento quello del Grest carpenedolese che ormai è diventato una tradizione: i giovanissimi con le loro magliette e cappellini colorati portano un'ondata di freschezza all'interno della comunità, segno di grande speranza. Un'arcobaleno gioioso, sereno che solca il cielo della cittadina dei carpini e disegna un cammino educativo di alto prestigio. Un periodo felice per la comunità che gioisce nel vedere tanta gioventù partecipare. Un ricco programma che impegna, ogni giorno, i partecipanti ad essere attivi protagonisti per un'educazione efficace preziosa per la loro crescita: laboratori, passeggiate, escursioni, sport, ricreazione, momenti di preghiera e tante altre cose. Punto di riferimento il cortile del Centro Parrocchiale e la sala polivalente dove è gestita anche una



Serata apertura Grest 2018.

mensa per collegare un'intera giornata. Affermano i Vescovi Lombardi: “Il Grest è un mettersi in gioco coraggioso e disponibile a servizio dei più piccoli e insieme arricchire della nostra opera meravigliosa le opere meravigliose di Dio”.

Mario Ferrari



Torneo di calcio

Tra la fine di maggio e i primi di giugno è stato organizzato anche quest'anno il torneo estivo di calcetto nel campo sintetico dell'oratorio. Come ogni anno, l'evento ha riscosso un grande successo, sia in termini di partecipazione da parte di numerose squadre di varie categorie, sia in termini di pubblico che, puntuale, ha seguito con grande entusiasmo le varie partite. Ad arricchire il lato sportivo della manifestazione, organizzata dalla Commissione Sport, il Consiglio dell'oratorio ha allestito il punto ristoro che, grazie alla collaborazione di moltissimi volontari, ha contribuito ad allietare tutte le serate. Si ringraziano tutte le persone che hanno dedicato il loro tempo e la loro competenza a questa manifestazione, certi di essere pronti per la prossima occasione!

Matteo



Iniziative nella sala polivalente



Gruppo danza
"Carpen ballet".

Nuovo gruppo
danza esibitosi
in spettacolo
alla polivalente.



Asilo via "Isonzo".

Scuola materna "Maria Immacolata".



Roma Express

Come ogni anno il nostro Vescovo ha proposto a noi cresimati di andare con lui ad incontrare Papa Francesco per vivere insieme a tutta la diocesi un momento ricco di Grazia, di amicizia e di allegria.

Accompagnati dai catechisti e da alcuni genitori, siamo partiti venerdì sera da Brescia, dopo aver partecipato a una grande festa di accoglienza che ci ha permesso di assaporare il clima di gioia che avremmo vissuto nei giorni di Roma. Al nostro arrivo abbiamo potuto ammirare la bellezza e la maestosità della Basilica di San Pietro.

Il momento più emozionante l'abbiamo vissuto nella sala Nervi incontrando prima il Vescovo Pier Antonio, poi Papa Francesco.

Il vescovo ci ha preparato ad incontrare il Papa quale "roccia" su cui è costruita la Chiesa, e "Pastore" che la tiene unita e la fa camminare. Il Vescovo ha ringraziato i ragazzi degli oratori bresciani che hanno accolto l'invito del Papa, raccogliendo i pensieri dei loro coetanei sul futuro, la Chiesa e la fede, in preparazione al sinodo dei giovani. Questi pensieri sono stati riuniti e consegnati al Papa.

Il Papa, atteso con trepidazione, calore e grande emozione, ha affermato di essere stato molto colpito, leggendo i pensieri dei ragazzi



Gruppetto dei cresimati
in Piazza S. Pietro (aprile 2018).

bresciani, dalla domanda di un giovane: «Ma davvero i vescovi credono che i giovani possano aiutare la Chiesa a cambiare?». Il Papa ha affermato che gli sta molto a cuore che il prossimo sinodo sui giovani, sia preparato attraverso un vero ascolto, inteso anche come disponibilità a cambiare qualcosa, a camminare insieme, a condividere i sogni.

A noi ha chiesto la disponibilità ad ascoltare Gesù, a cambiare qualcosa di noi, e a "Rinnegare se stessi", secondo le parole del Vangelo, non disprezzando i grandi doni che Egli ha offerto, ma rifiutando la logica dell'egoismo e dell'interesse che è interna all'uomo.

Papa Francesco ci ha chiesto per questo, la nostra sincera disponibilità. Non gli è bastato il nostro Sì, ha voluto un sì convinto, consapevole che il nostro impegno non finisse

con l'emozione del momento.

Le emozioni scaturite nella mezz'ora in cui il Santo Padre è stato con noi e ci ha parlato sono state entusiasmanti e forti ed hanno ripagato la lunga attesa prima di poterlo incontrare.

Uno di noi scrive: "La cosa straordinaria è che mi sono sentita arricchita anche dalla condivisione di quei due giorni con persone che non conoscevo nemmeno."

Ho avuto l'opportunità di conoscere persone davvero speciali.

Le considerazioni che ne ho ricavato sono che il Signore ci dà ogni giorno la possibilità di incontrarci, di confrontarci, di unirci ma spesso siamo noi che stupidamente lo rifiutiamo."

Sarà un ricordo che credo ci accompagnerà per tutta la vita.

I ragazzi del gruppo di prima media e i loro accompagnatori.



Ricostruzione fedele del nostro campanile realizzata da Mario Bettari e collocata nella sala polivalente.

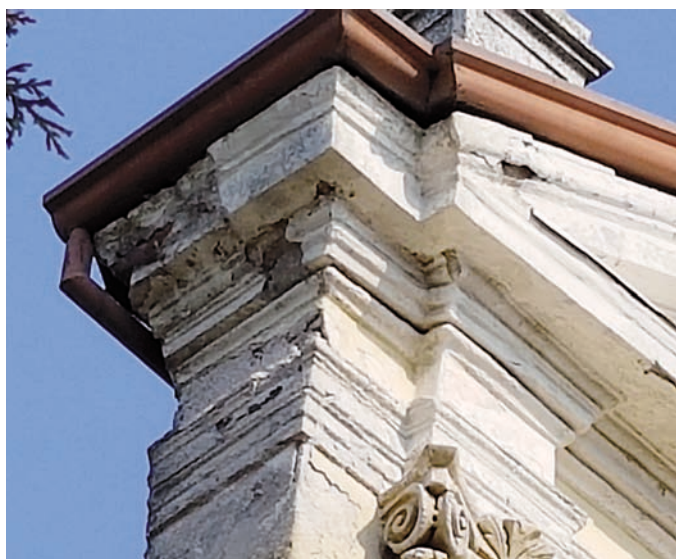


Concerto coro alpini "Alta cima" nella chiesa parrocchiale - 16 giugno 2018.



Giacenti in stato di degrado al museo del Castello nella sala a lato invasa dall'umidità sono stati restaurati tre calici, due pissidi e una navicella antichi e ora riportati alla primitiva bellezza.

Restauri



Necessità di restauro esterno e interno della chiesa delle Lame.



Campi scuola estivi per ragazzi



Uno scorcio di Stadolina,
sede dei campi scuola
dei nostri ragazzi.



Festa Patronale di San Bartolomeo

- PROGRAMMA -

Mercoledì 22 Agosto:

Ore 20 Santa Messa al cimitero - memoria di chi ci ha consegnato la tradizione.

Giovedì 23 Agosto:

Ore 15 -18 Adorazione del S. Sacramento e confessioni.

Ore 18,30 Santa Messa della vigilia e Atto di affidamento della comunità al Patrono.

Venerdì 24 Agosto: Solennità del Santo Patrono.

S. Messe ore: 7,15 - 8.30 - 9,45 -11-16; ore 18,30 S. Messa Solenne concelebrata
Processione: P.zza della Chiesa, Via Mazzini, P.zza Europa, Via Baronchelli,
Chiesa Parrocchiale. Benedizione con la reliquia del Santo, bacio della reliquia
e consegna del premio San Bartolomeo 2018.

Sabato 25 - Domenica 26 Agosto:

Memoria del Patrono nelle messe d'orario.

La parola del Parroco...

Anche tu puoi incontrare Dio

E' possibile oggi fare un incontro con Gesù Cristo, il Figlio di Dio, così come avveniva 2.000 anni fa, quando era fisicamente presente per le strade della Terra d'Israele? Ebbene, sì! Anche Gesù, quaranta giorni dopo la sua risurrezione, è asceso al Cielo, egli è spiritualmente presente sulla Terra, in ogni luogo; vede ogni cosa, sente ogni cosa e conosce perfettamente il cuore di ogni uomo. E non solo, Egli è pronto a presentarsi (spiritualmente) ad ogni persona che veramente lo cerca e desidera conoscerlo. Gesù è il Salvatore del mondo ed ha la facoltà di poter salvare tutti coloro che lo accettano come il proprio Salvatore e Signore, cioè coloro che riconoscono la propria condizione di lontananza e separazione da Dio, che si pentono dei propri peccati e che desiderano avvicinarsi a Dio, riconoscendo di aver bisogno di un Salvatore-Mediatore.



Se Dio è con noi! "Cade la pena nel silenzio e il cuore non ha rive..."

Non dobbiamo temere Dio, ma amarlo. Perché l'amore caccia il timore.

Per coloro che si avvicinano a Dio, all'inizio vi è lotta e grande fatica, ma poi gioia indicibile.

Come quelli che vogliono accendere il fuoco: prima sono disturbati dal fumo e lacrimano, quindi raggiungono ciò che cercano, luce e calore. Spesso Dio ci invita a fare quattro salti nella palestra dello Spirito, o dissetarsi all'oasi del silenzio, a ritrovarci nel deserto ove vivendo nella quiete con Lui siamo liberati da tre guerre: quella dell'udire, quella del parlare, quella del vedere.

Ce ne rimane una sola: quella del cuore.

"Vieni, vieni popolo mio, vieni con me là nel deserto, cuore a cuore ti parlerò d'amore" (Os).

Che dolce schiavitù quella del cuore! La dolcezza della solitudine ha prevalso in me, oltre i 25 anni dal giorno dell'ordinazione sacerdotale, sulla paura, ogni volta che ho potuto godere del-

la solitudine, davanti alla natura, con dei libri: a maggior ragione quando il mondo invisibile e tanto dolce fa sì che nella solitudine non si sia mai soli.

Recito frequentemente questa preghiera "Signore non m'importa dove tu mi porti, m'interessa che là dove mi chiami tu sia con me!".

Amiamo e praticiamo ogni giorno la preghiera solitaria e segreta, quella preghiera che solo il Padre celeste vede, in cui siamo assolutamente soli con Lui e nessuno sa che preghiamo: colloquio a due, segreto, delizioso, in cui apriamo il nostro cuore in libertà, lontano da ogni sguardo ai piedi del Padre.

Bisogna passare attraverso il deserto e dimorarvi, per ricevere la grazia di Dio: è là che ci si svuota, che si scaccia da noi tutto ciò che non è Dio.

Ho un bisogno estremo di solitudine... non per fuggire l'uomo, ma per incontrare Dio.

Più si dà al Signore e più egli rende.

Don Franco